

Orientamento e contrasto alla dispersione scolastica

**Formazione personale neoassunto
a.s. 2017/18**

**Gisella Persico
referente Orientamento AT di Bergamo**

Lo scenario attuale

Forti e continui cambiamenti della società e del contesto economico e culturale caratterizzato da:

- la dimensione globale
- il forte incremento demografico e la competitività internazionale
- la rivoluzione digitale
- le diversità culturali
- il rinnovarsi del sapere e delle tecnologie
- le continue modificazioni del mondo del lavoro

In questo contesto:

Solo un'attenzione ai temi dell'**istruzione e formazione** consente una **crescita del capitale umano** e del livello di istruzione, la possibilità di realizzazione personale e, conseguentemente, porta al **benessere individuale e sociale**.

Orientamento e successo formativo

Il concetto chiave:

Un buon **orientamento** facilita il **successo formativo** e la **realizzazione personale**, di conseguenza favorisce la **riduzione della dispersione scolastica**.

La strategia di intervento:

Porre attenzione all'orientamento, **formare** gli insegnanti ad una dimensione orientativa basata sulla consapevolezza del soggetto, **mettersi in rete** con il territorio, validare e **valutare** le proprie azioni.

Orientamento: fase diagnostico-attitudinale

Il concetto chiave:

- individuare le attitudini di un soggetto e verificare se le stesse siano rispondenti o meno alle richieste del contesto lavorativo in cui dovrebbe inserirsi

Finalità:

- “l'uomo giusto al posto giusto”

Orientamento: fase caratteriologico-affettiva

Il concetto chiave:

- esplorazione di interessi, aspirazioni, inclinazioni di un soggetto, degli aspetti del suo carattere e sulla coincidenza degli stessi con il possibile lavoro
- somministrazione di test psicometrici

Finalità:

- “l'uomo giusto al posto giusto”

Orientamento: fase clinico-dinamica

Il concetto chiave:

- si analizzano tendenze e aspetti di personalità, motivazioni, aspirazioni e inclinazioni del soggetto secondo l'impostazione della psicologia clinica
- si utilizzano colloqui clinici per esplorare le aspirazioni e le motivazioni profonde del soggetto

Finalità:

- l'individuo può ritrovare il proprio benessere e soddisfare i propri bisogni attraverso una determinata attività lavorativa

Orientamento: fase maturativo-personale

Concetti chiave:

- approccio olistico
- funzione educativo-formativa (sviluppare competenze auto-valutative, di prendere decisioni, di muoversi in contesti diversi.....)

Definizione:

Processo che si sviluppa lungo l'intera vita del soggetto

Orientamento: fase attuale

Concetti chiave:

- approccio che mette al centro del processo la persona con le sue specificità (età, genere, appartenenze sociali e culturali, valori e aspirazioni personali, ecc.) e con un diretto collegamento con i suoi contesti di vita

Definizione:

- L'orientamento mira a mettere in grado i cittadini di gestire e pianificare il proprio apprendimento e le esperienze di lavoro in coerenza con i propri obiettivi di vita, in collegamento con le proprie competenze e interessi, contribuendo al personale soddisfacimento.

Dagli obiettivi di Lisbona alla strategia Europa 2020

Lisbona 2000: *Economia basata sulla conoscenza*

Portare al 10% il tasso di abbandono scolastico, entro il 2010.

Oggi:

Europa 2020 – *Crescita intelligente, sostenibile, inclusiva*

Affrontare il problema dell'abbandono scolastico riducendone il tasso dall'attuale 15% al 10% e aumentando la quota della popolazione di età compresa tra 30 e 34 anni che ha completato gli studi superiori dal 31% ad almeno il 40% nel 2020

Il contesto normativo nell'Unione Europea

http://archivio.pubblica.istruzione.it/buongiorno_europa/index.shtml

Gli ultimi documenti...

- Risoluzione U.E. approvata nella seduta del 18 maggio 2004:
“Orientamento lungo tutto l’arco della vita”
- Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio relativa alle competenze chiave 18.12.2006
- Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio dell’Unione europea 23 aprile 2008 sulla costituzione del Quadro europeo delle qualifiche per l’apprendimento permanente (*European Qualifications Framework – EQF*)
- Risoluzione “Integrare maggiormente l’orientamento nelle strategie di apprendimento permanente” novembre 2008
- Relazione congiunta su “Istruzione e formazione 2010”

Risoluzione U.E. del 18 maggio 2004

“Orientamento lungo tutto l’arco della vita”

<http://register.consilium.eu.int/pdf/en/04/st09/st09286.en04.pdf>

L’orientamento può e deve contribuire a mettere in grado i cittadini di ogni età, in qualsiasi momento della loro vita di identificare le proprie capacità, **le proprie competenze e i propri interessi**, di prendere **decisioni** in materia di istruzione, formazione e occupazione, nonché di gestire i propri percorsi personali di vita nelle attività di formazione, nel mondo professionale e in qualsiasi altro ambiente in cui si acquisiscono e/o si sfruttano tali capacità e competenze

Risoluzione U.E. del 18 maggio 2004

“Orientamento lungo tutto l’arco della vita”

- Attenzione **di tutti i paesi all’orientamento** a livello nazionale, regionale e locale per progredire verso la società della conoscenza
- Attenzione **verso i servizi che devono essere predisposti** per i cittadini lungo tutto l’arco della vita, con un’azione mirata ai soggetti a rischio
- Esigenza di **superare la frammentazione** tra le varie forme di istruzione e formazione
- Necessità di **coordinamento tra i soggetti** e tutte le diverse attività

Raccomandazione sulle Competenze chiave - 2006

Le competenze chiave sono quelle di cui tutti hanno bisogno per la realizzazione e lo sviluppo personali, la cittadinanza attiva, l'inclusione sociale e l'occupazione

Gli Stati membri devono sviluppare l'offerta di competenze chiave per tutti nell'ambito delle loro strategie di apprendimento permanente per assicurare che:

- L'istruzione e la formazione iniziale offrano a tutti i giovani gli strumenti per sviluppare le competenze chiave ad un livello tale che li prepari per la vita adulta e costituisca la base per ulteriori occasioni di apprendimento
- Gli adulti siano in grado di sviluppare ed aggiornare le loro competenze chiave in tutto l'arco della vita....

Le competenze chiave della UE

1. comunicazione nella madrelingua
2. comunicazione nelle lingue straniere
3. competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia
4. competenza digitale
5. imparare a imparare
6. competenze sociali e civiche
7. spirito di iniziativa e imprenditorialità
8. consapevolezza ed espressione culturale

Per ogni competenza:

- Definizione;
- conoscenze, abilità e attitudini appropriate al contesto

Il quadro europeo delle qualifiche - EFQ

Sistema strutturato in 8 livelli per rendere confrontabili le qualifiche (percorsi formativi) dei cittadini dei diversi paesi UE

Obiettivi del EFQ :

1. facilitarne il riconoscimento reciproco e la leggibilità dei percorsi di istruzione e formazione nella UE
2. favorire la mobilità degli individui
3. rendere più agevole l'accesso ai sistemi di istruzione e formazione di tutta Europa, in una prospettiva di apprendimento lungo tutto l'arco della vita.

La normativa in Italia dal 1962 agli anni '90

- La scuola media del 1962
- I programmi della scuola media del 1979
- Nella scuola superiore: i programmi Brocca

La scuola media del 1962

Art. 1 L.1859/1962

Istituzione delle scuola media statale

“La scuola media concorre a promuovere la formazione dell'uomo e del cittadino secondo i principi sanciti dalla Costituzione e favorisce l'orientamento dei giovani ai fini della scelta dell'attività successiva”

Nei programmi della scuola media del 1979

Programmi, orari di insegnamento e prove di esame per la scuola media statale – D.M. 9.2.1979

Art. 3.- Principi e fini generali della scuola media

Scuola della formazione dell'uomo e del cittadino

Scuola che colloca nel Mondo

Scuola orientativa

Scuola secondaria nell'ambito dell'istruzione obbligatoria

La scuola media è orientativa in quanto favorisce l'iniziativa del soggetto per il proprio sviluppo e lo pone in condizione di conquistare la propria identità di fronte al contesto sociale, tramite un processo formativo continuo cui debbono concorrere unitariamente le varie strutture scolastiche e i vari aspetti dell'educazione.

La possibilità di operare scelte realistiche nell'immediato e nel futuro, pur senza rinunciare a sviluppare un progetto di vita personale, deriva anche dal consolidamento di una capacità decisionale che si fonda su una verificata conoscenza di sé.

Nelle scuole superiori: i Programmi Brocca del 1990

1.5.3. La realizzazione di una dimensione orientativa della scuola secondaria superiore è importante perché è specialmente in questa fascia di età e di scolarità che il processo orientativo, lungo e continuo, raggiunge un punto culminante.

Essa presuppone l'assunzione dell'orientamento come una modalità educativa intrinseca della scuola in quanto tale, cosicché tutte le attività curriculari che vengono svolte e tutte le relazioni interpersonali che si costituiscono divengano esplicitamente orientative.

.....

1.5.4. Le finalità generali dell'orientamento nella secondaria superiore sono sinteticamente riconducibili alle seguenti: la maturazione della identità personale e sociale e della capacità decisionale; la chiarificazione e la pianificazione del futuro professionale alla luce di un personale progetto di vita.

Interventi normativi degli anni '90

- La Direttiva n. 487 sull'orientamento delle studentesse e degli studenti – 6 agosto 1997
- Disposizioni urgenti per l'elevamento dell'obbligo di istruzione (Legge 20 gennaio 1999, n. 9)
- DPR n.275 8 marzo 1999 - Regolamento dell'Autonomia delle Istituzioni scolastiche

La Direttiva 487 del 1997

- ✓ L'orientamento - quale attività istituzionale delle scuole di ogni ordine e grado - costituisce parte integrante dei curricula di studio e, più in generale, del processo educativo e formativo sin dalla scuola dell'infanzia.
- ✓ Esso si esplica in un insieme di attività che mirano a formare e a potenziare le capacità delle studentesse e degli studenti di conoscere se stessi, l'ambiente in cui vivono, i mutamenti culturali e socio-economici, le offerte formative, affinché possano essere protagonisti di un personale progetto di vita, e partecipare allo studio e alla vita familiare e sociale in modo attivo, paritario e responsabile.

A partire dalla Direttiva l'orientamento diviene uno dei pilastri nella lotta all'insuccesso e all'abbandono scolastico

Legge 20 gennaio 1999, n. 9

Disposizioni urgenti per l'elevamento dell'obbligo di istruzione

Comma 3

Nell'ultimo anno dell'obbligo di istruzione di cui al comma 1, in coerenza con i principi di autonomia di cui all'articolo 21 della legge 15 marzo 1997, n. 59, e successive modificazioni, le istituzioni scolastiche prevedono sia iniziative formative sui principali temi della cultura, della società e della scienza contemporanee, volte a favorire l'esercizio del senso critico dell'alunno, sia iniziative di orientamento al fine di combattere la dispersione, di garantire il diritto all'istruzione e alla formazione, di consentire agli alunni le scelte più confacenti alla propria personalità e al proprio progetto di vita e di agevolare, ove necessario, il passaggio dell'alunno dall'uno all'altro degli specifici indirizzi della scuola secondaria superiore. (*passerelle*)

Legge 20 gennaio 1999, n. 9

Disposizioni urgenti per l'elevamento dell'obbligo di istruzione

Comma 8

In attesa dell'emanazione dei regolamenti previsti dall'articolo 21 della legge 15 marzo 1997, n. 59, e successive modificazioni, le istituzioni scolastiche sono autorizzate a sperimentare l'autonomia didattica e organizzativa, anche ai fini del potenziamento delle azioni di orientamento sia in vista del proseguimento degli studi, sia dell'inserimento nel mondo del lavoro, con le modalità previste dal decreto del Ministro della Pubblica Istruzione n. 251 del 29 maggio 1998, che potranno all'uopo essere modificate e integrate (percorsi integrati con la formazione professionale)

DPR n.275 8.3.1999

Regolamento dell'Autonomia delle Istituzioni scolastiche

Art. 1

- Natura e scopi dell'autonomia delle istituzioni scolastiche

L'autonomia delle istituzioni scolastiche è garanzia di libertà di insegnamento e di pluralismo culturale e si sostanzia nella progettazione e nella realizzazione di interventi di educazione, formazione e istruzione mirati allo sviluppo della persona umana, adeguati ai diversi contesti, alla domanda delle famiglie e alle caratteristiche specifiche dei soggetti coinvolti, al fine di garantire loro il successo formativo, coerentemente con le finalità e gli obiettivi generali del sistema di istruzione e con l'esigenza di migliorare l'efficacia del processo di insegnamento e di apprendimento.

DPR n.275 8.3.1999

....

Le istituzioni scolastiche, nel rispetto della libertà di insegnamento, della libertà di scelta educativa delle famiglie e delle finalità generali del sistema, a norma dell'articolo 8 concretizzano gli obiettivi nazionali in percorsi formativi funzionali alla realizzazione del diritto ad apprendere e alla crescita educativa di tutti gli alunni, riconoscono e valorizzano le diversità, promuovono le potenzialità di ciascuno adottando tutte le iniziative utili al raggiungimento del successo formativo.

Nell'esercizio dell'autonomia didattica le istituzioni scolastiche assicurano comunque la realizzazione di iniziative di recupero e sostegno, di continuità e di orientamento scolastico e professionale, coordinandosi con le iniziative eventualmente assunte dagli Enti locali in materia di interventi integrati a norma dell'articolo 139, comma 2, lett. b) del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112.

.....

La normativa degli anni 2000

- Legge 28 marzo 2003, n.53 *Delega al Governo per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale*
- Legge n.1 11 gennaio 2007 "*Disposizioni in materia di esami di Stato conclusivi dei corsi di studio di istruzione secondaria superiore e delega al Governo in materia di raccordo tra la scuola e le università*"
- Decreto 22.08.2007 *Regolamento sull'obbligo di istruzione*
- Decreti legislativi n. 21 e 22 del 14 gennaio 2008
- Linee guida per l'orientamento - C.M. n. 43 del 15 aprile 2009
- Indicazioni per il curriculum della scuola dell'infanzia e del 1° ciclo di istruzione (Regolamento 16 novembre 2012)
- Linee guida nazionali per l'orientamento permanente (19/02/2014)

Legge 28 marzo 2003 n. 53

- ..è promosso l'apprendimento in tutto l'arco della vita e sono assicurate a tutti pari opportunità di raggiungere elevati livelli culturali e di sviluppare le capacità e le competenze, attraverso conoscenze e abilità, generali e specifiche, coerenti con le attitudini e le scelte personali, adeguate all'inserimento nella vita sociale e nel mondo del lavoro, anche con riguardo alle dimensioni locali, nazionale ed europea;
- **L'orientamento è il diritto dello studente al proprio successo scolastico e formativo**, capacità di assumere decisioni rispetto alla propria vita e al proprio futuro
- l'organizzazione delle attività educative e didattiche rientra nell'autonomia e della responsabilità degli istituti, in costante rapporto con le famiglie e con le istituzioni sociali, culturali e produttive del territorio, ... anche attraverso **la personalizzazione dei piani di studio**,

Legge n.1 11 gennaio 2007

Delega in materia di percorsi di orientamento, di accesso all'istruzione post-secondaria e di valorizzazione di risultati di eccellenza

Il Governo è delegato ad adottare, uno o più decreti legislativi finalizzati a:

a) realizzare appositi percorsi di orientamento finalizzati alla scelta, da parte degli studenti, di corsi di laurea universitari e dell'alta formazione artistica, musicale e coreutica, di percorsi della formazione tecnica superiore, nonché di percorsi finalizzati alle professioni e al lavoro;

b) potenziare il raccordo tra la scuola, le istituzioni dell'alta formazione artistica, musicale e coreutica e le università ai fini di una migliore e specifica formazione degli studenti rispetto al corso di laurea o al corso di diploma accademico prescelto;

c) **valorizzare la qualità dei risultati scolastici degli studenti** ai fini dell'ammissione ai corsi di laurea universitari di cui alla legge 2 agosto 1999, n. 264;

d) incentivare l'eccellenza degli studenti, ottenuta a vario titolo sulla base dei percorsi di istruzione

Regolamento sull'obbligo di istruzione DL 22.08.2007

*Istruzione obbligatoria per almeno 10 anni a decorrere dall'a.s.
2007/2008*

Adempimento dell'obbligo finalizzato al conseguimento di un titolo di studio di scuola secondaria superiore o qualifica professionale triennale entro il 18° anno di età

- Obiettivo dell'innalzamento è l'acquisizione di saperi e competenze articolati in conoscenze e abilità, riferite a quattro assi culturali
 - I saperi e le competenze assicurano l'equivalenza formativa di tutti i percorsi nel rispetto dell'identità dell'offerta formativa e degli obiettivi dei diversi ordini, tipi e indirizzi di studio
 - Nel Documento Tecnico si specifica che saperi e competenze permettono di costruire percorsi orientati all'acquisizione delle competenze chiave

Le competenze chiave del Regolamento dell'obbligo

1. Imparare ad imparare
2. Progettare
3. Comunicare
4. Collaborare e partecipare
5. Agire in modo autonomo e responsabile
6. Risolvere problemi
7. Individuare collegamenti e relazioni
8. Acquisire ed interpretare l'informazione

Le linee guida per l'orientamento

C.M. 43- 15.4.2009

- Considerano l'orientamento un processo che accompagna la persona lungo tutto l'arco della vita e in particolare nei momenti di transizione
- Individuano la necessità di un approccio che mette al centro di tale processo la persona con le sue specificità (età, genere, appartenenze sociali e culturali, valori e aspirazioni personali, ecc.) e con un diretto collegamento con i suoi contesti di vita
- Definiscono l'esigenza di realizzare azioni a sostegno di questo processo che rispondano ai bisogni orientativi del singolo e dei diversi gruppi sociali che connotano le fasi del ciclo evolutivo dall'infanzia alla vita adulta

Le linee guida per l'orientamento

C.M. 43- 15.4.2009

La novità consiste nel passaggio da una prassi di orientamento di tipo informativo e limitato ai momenti di transizione ad un approccio olistico e formativo

Definizione di orientamento formativo:

- E' un processo di crescita e maturazione globale della persona
- Investe il processo globale di crescita della persona e si estende lungo tutto il corso della vita
- È trasversale a tutto il percorso di istruzione e formazione e a tutte le discipline
- È presente sin dalla scuola dell'infanzia
- Si realizza a livello territoriale attraverso il raccordo e il coordinamento tra soggetti e istituzioni

Le linee guida: attenzione alla persona

Nella nuova accezione, al centro del processo c'è

la persona

il suo vissuto, la sua biografia personale, formativa e professionale, le sue aspirazioni, i suoi progetti

- Orientare un individuo significa fargli acquisire competenze di auto-orientamento, finalizzate a migliorare la percezione del sé, a renderlo capace di assumere decisioni e fare scelte coerenti con i propri desideri

Le linee guida nazionali per l'orientamento permanente Prot. 4232 del 19.2.2014

L'orientamento:

- assume un valore permanente nella vita di ogni persona
- garantisce lo sviluppo e il sostegno nei processi di scelta e di decisione
- ha l'obiettivo di promuovere l'occupazione attiva, la crescita economica e l'inclusione sociale
- è il risultato di uno sforzo di integrazione, da sostenere e ampliare

Il modello di intervento delle Linee guida

CO-PROGETTAZIONE

Scuole
del
territorio

Enti Locali
(PROVINCIA/
COMUNI)

RETE

REGIONE

CONDIVISIONE

PERSONA

UNIVERSITA'

Famiglia

Enti di
Formazione
professionale

Imprese e
mondo del
lavoro

Ruolo orientativo della scuola

Una scuola che ha un **RUOLO DI REGIA**:

Sostiene i propri studenti nel momento della scelta, anche con azioni progettuali specifiche

Si rapporta con il territorio (altre scuole; istituti superiori; enti locali) e coordina le diverse iniziative sul territorio

Condivide con famiglie e studenti (il Consiglio di orientamento per la secondaria di 1° grado)

Verifica l'efficacia delle proprie azioni nella logica del miglioramento

RAGAZZI e RAGAZZE

- **Conoscono** alcuni **aspetti di sé** e del proprio modo di essere rispetto alla scuola.
- **Conoscono e controllano le ragioni del successo e dell'insuccesso scolastico** e alcuni fattori di rischio emotivo e motivazionale che possono compromettere il percorso scolastico.
- **Conoscono i percorsi scolastici, formativi e lavorativi.**

GENITORI

- **Condividono** il percorso di avvicinamento alla scelta e gli obiettivi dell'intero progetto.
- **Fanno presenti le loro aspettative** e le loro osservazioni rispetto al percorso di scelta.
- **Mettono a disposizione** dei ragazzi le loro **risorse** in sinergia con la scuola.
- **Accompagnano** alla scuola individuata il ragazzo, per una valutazione più approfondita e per la scelta definitiva.

DOCENTI

- L'insegnante **tutor segue da vicino il ragazzo e lo aiuta** nella raccolta delle informazioni.
- L'insegnante **tutor coordina** le varie attività di orientamento.
- L'insegnante **tutor crea un forte raccordo con il Consiglio di Classe**, presentando il percorso di scelta e il percorso maturativo di ciascun alunno e riportando ai ragazzi le informazioni e i suggerimenti del C.d.C.
- L'insegnante **tutor verifica l'efficacia** del percorso formativo e del percorso di scelta offerto al ragazzo dalla scuola.
- Il **Consiglio di Classe mette a disposizione le proprie competenze** e risorse per sostenere il ragazzo nel suo percorso di scelta.

Orientamento della secondaria 1°

Le azioni

PERCORSO

Fase di condivisione
Fase di formazione
Fase di progettazione
Fase di avvicinamento alla scelta
Fase di condivisione
Fase di scelta
Fase di verifica

PERCORSO

1^a fase - Condivisione

Settembre

- Il Collegio Docenti e il Consiglio di Istituto deliberano il progetto di Orientamento (*anche con nomina del referente di istituto*)
- I Consigli di Classe nominano il o i tutor per ciascuna classe terza

2^ fase - Formazione

Settembre

Partecipazione

- dei docenti tutor,
- dei referenti e
- degli eventuali operatori/orientatori

3^a fase : Costruzione percorso

Ottobre

- Costituzione di **reti di scuole** per progettazione comune e confronto
- Individuazione delle **unità di lavoro**
- Scansione temporale
- Ricerca e predisposizione di **materiali** comuni per affrontare con i ragazzi le diverse tematiche.

*(Sarebbe opportuno predisporre un **fascicolo** per ciascun ragazzo contenente schede e materiali stimolo/traccia per la riflessione. Il fascicolo dovrebbe riportare la sintesi del lavoro svolto, con i profili che emergeranno durante il percorso in termini di attitudini, interessi, motivazione, abilità di studio ecc. In questo modo risulterà un'utile traccia per la sintesi e la scelta finale)*

Elementi qualificanti del percorso

- **APPASSIONARE**

Coinvolgere e appassionare i docenti perché a loro volta sappiano appassionare gli studenti (e le famiglie) nella ricerca della propria “strada”

- **RENDERE CONSAPEVOLI**

Far crescere e maturare la consapevolezza di sé-studente e delle richieste della scuola superiore

- **ANDARE “OLTRE”**

Saper leggere le “coerenze profonde”, i bisogni emotivi degli studenti, e saperle integrare nel processo decisionale

PROCESSI FONDAMENTALI DEL PERCORSO



Riflessione

Autovalutazione

Informazione

Confronto e discussione

(Tra pari - Docente/Ragazzo – Docenti/Famiglie)

Sintesi

Confronto *(con la scuola e la famiglia)*

Scelta

Valutazione

4^a fase : Realizzazione percorso

Percorso di “Avvicinamento alla scelta” per tutti gli studenti di 3^a media

Ottobre
Dicembre

- **Conoscenza** approfondita e **sintesi** delle proprie potenzialità, degli interessi professionali e scolastici e delle proprie attitudini
- **Costruzione di ipotesi di scelta**
- **Confronto con la famiglia e condivisione della scelta da parte della scuola**
- **Realizzazione di una scelta** realistica e adeguata ad interessi e attitudini

4^a fase : Realizzazione percorso

Percorso individualizzato per:

- Alunni disabili
- Alunni stranieri con difficoltà linguistica o di apprendimento
- Soggetti con particolari difficoltà di apprendimento
- Ragazzi con particolari difficoltà relazionali e/o disagio sociale

(Anche con attività di accompagnamento, progetti ponte, laboratori assistiti dai docenti della scuola media presso la scuola superiore, ecc.)

5^a fase : Valutazione di un progetto

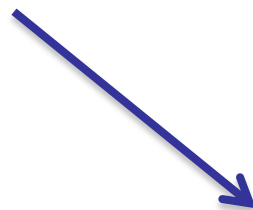
Per rendere **valutabili e confrontabili** i diversi progetti di Orientamento Scolastico è indispensabile un primo confronto su alcuni indicatori che possono guidarne la verifica.

Alcuni degli **INDICATORI DI ESITO** possibili sono:

- **Partecipazione**
- **Maturazione e consapevolezza**
- **Concordanza**
- **Distribuzione sui livelli**
- **Distribuzione sugli indirizzi**
- **Evasione scolastica**
- **Riuscita**
- **Efficacia**
- **Efficienza**

Orientamento nella secondaria 2°

unitarietà di prospettiva



azioni diversificate

Azioni di orientamento della secondaria 2°

- accoglienza
- percorso di riorientamento iniziale
- didattica orientativa
- percorso per la scelta dopo il diploma
- iniziative per i genitori

Accoglienza

azioni per:

- conoscere l'ambiente (risorse fisiche e umane);
- approfondire il percorso formativo nelle sue articolazioni e assi culturali portanti;
- acquisire consapevolezza del nuovo ruolo di studente;
- favorire un clima relazionale positivo nel gruppo classe;
- riconoscere e valorizzare le competenze possedute;
- creare aspettative per l'apprendimento.

L'incontro con le nuove discipline costituisce anche una prima opportunità di *riscontro degli interessi personali* e di sviluppo di *interessi nuovi*.

Compito dei docenti

- riconoscimento di capacità e competenze possedute, di quelle mancanti o carenti tramite prove di valutazione e restituzione degli esiti (*valutazione formativa*)
- sviluppo/potenziamento della motivazione tramite riconoscimento/valorizzazione di capacità e competenze possedute, sviluppo del senso di adeguatezza al compito, interesse per ambiti disciplinari, comportamenti relazionali positivi, ecc.

Esiti dell'accoglienza

sviluppo del senso di
adeguatezza ai nuovi
compiti del ruolo
studente, utile ai fine
dello sviluppo/
rafforzamento della
motivazione

**individuazione di nuovi
bisogni di
riorientamento**

Percorsi di riorientamento iniziale

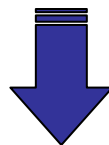
destinatari: soggetti a rischio di insuccesso scolastico per problemi di apprendimento e/o in situazioni di disagio socio-culturale

caratteristiche dei percorsi di riorientamento

individualizzati

multiformi

significativi per
il soggetto



Percorsi di riorientamento iniziale

articolati in

- esperienze laboratoriali
- discussioni guidate in piccolo gruppo
- visite a strutture esterne
- colloqui individuali con un esperto
- stage
-

Didattica orientativa

- Mira a favorire le scelte autonome degli alunni
- Richiama una dimensione dinamica dell'apprendimento e incoraggia la messa alla prova personale
- Fa maturare coscienza delle proprie inclinazioni, attitudini, motivazioni
- Educa alla consapevolezza

Percorso formativo di orientamento per la scelta dopo il diploma

- Serve per favorire le scelte successive al conseguimento del diploma
- Ha un'articolazione modulare e si colloca indicativamente tra il secondo quadrimestre del 3°anno e il primo quadrimestre del 5°anno
- Al termine è fondamentale prevedere un momento di sintesi

Percorso formativo di orientamento per la scelta dopo il diploma

- Si conclude con la formalizzazione della scelta dello studente (iscrizione universitaria o scelta di altro percorso, lavoro....) entro marzo-aprile del 5° anno
- Può prevedere momenti successivi individualizzati di supporto alla scelta

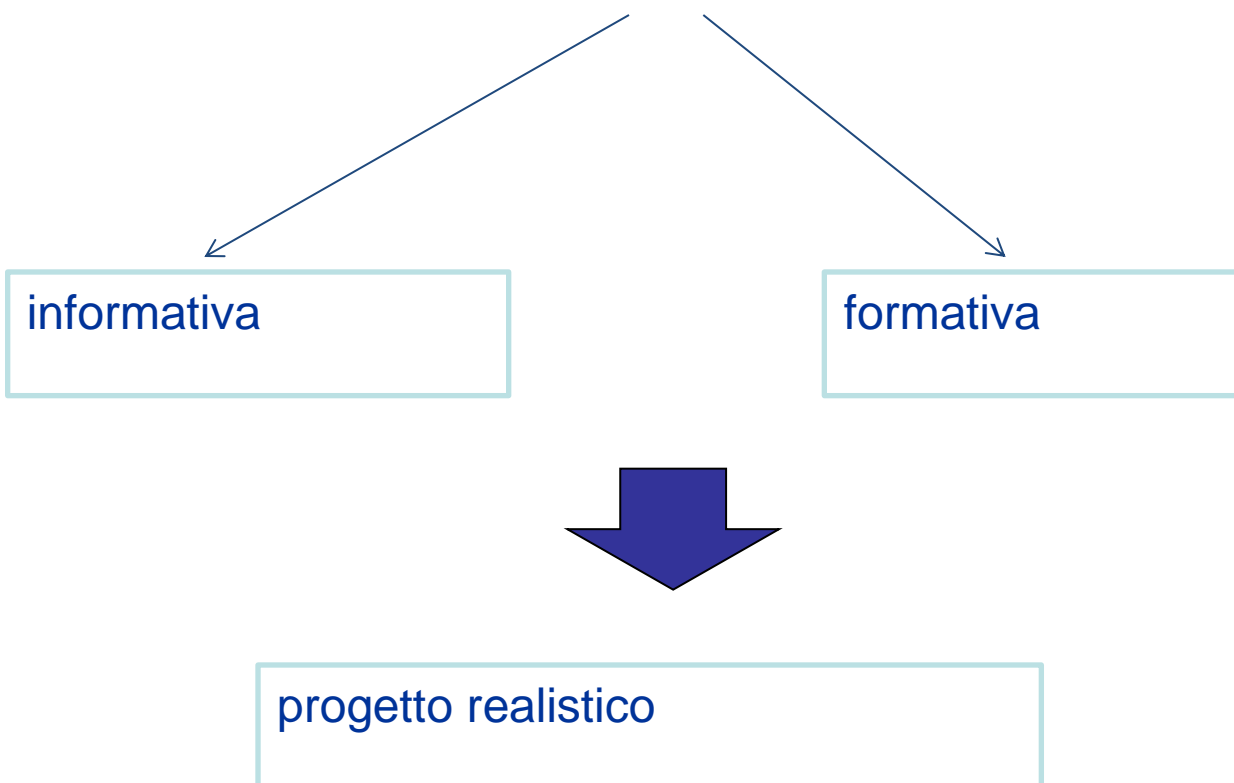
Percorso formativo di orientamento per la scelta dopo il diploma

AZIONI DA PREVEDERE

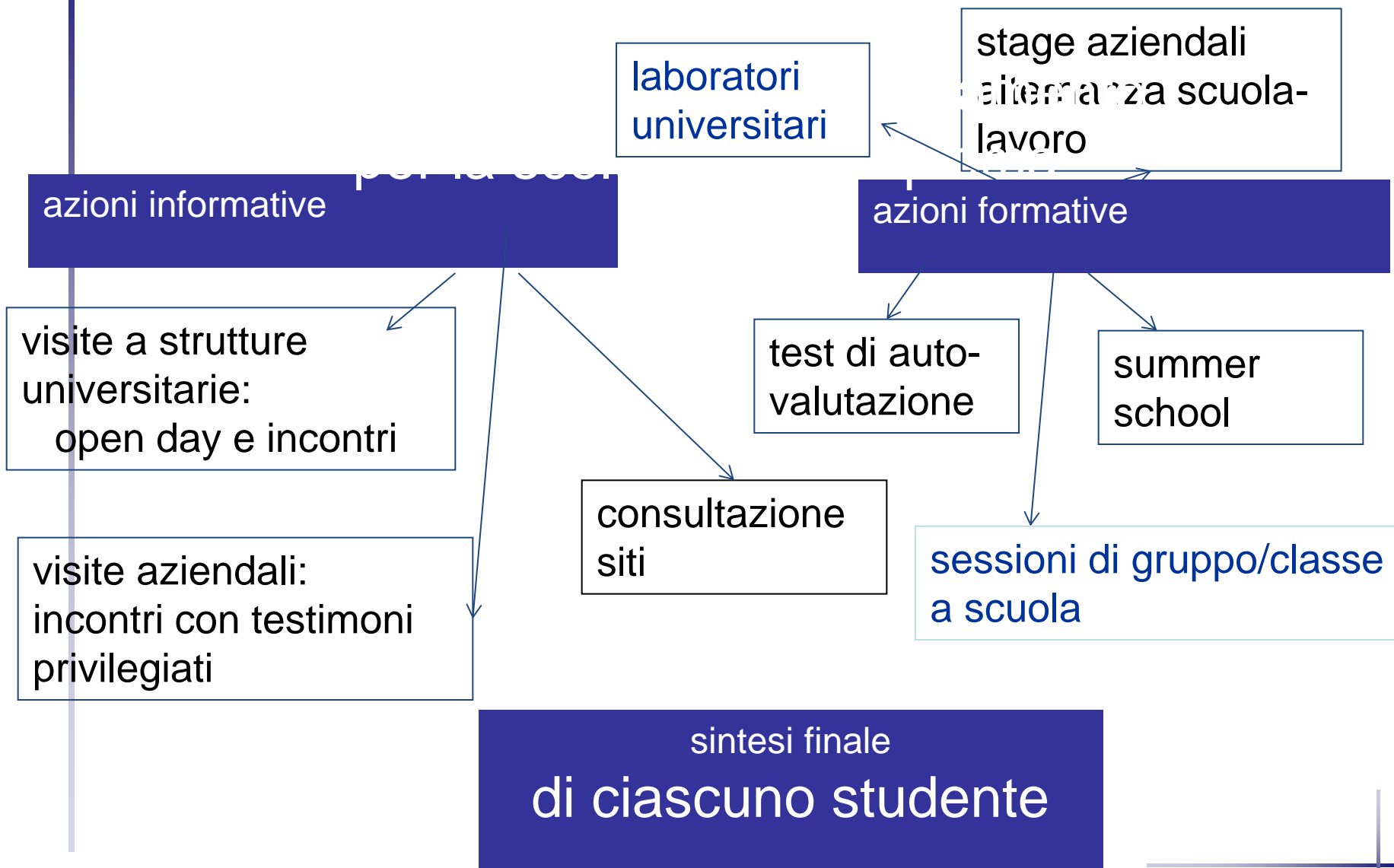
- per la conoscenza delle professioni
- per la conoscenza dell'offerta formativa universitaria e di istruzione superiore
- per mettersi alla prova e conoscere (alternanza, laboratori, summer school)
- per il bilancio delle risorse personali (competenze, interessi) e definizione della scelta
- Altre azioni ed esperienze autonomamente scelte

Percorso formativo di orientamento per la scelta dopo il diploma

attenzione alle **dimensioni**



Percorso formativo di orientamento per la scelta dopo il diploma



Iniziative per i genitori

- ➔ presentazione del progetto di orientamento (linee guida, percorsi e iniziative, scopi e vantaggi)
- ➔ colloqui con il tutor o coordinatore di classe
- ➔ colloqui, su richiesta, con un/una docente esperto/a di orientamento
- ➔ incontri seminariali sulle caratteristiche evolutive dell'adolescenza oggi
- ➔ incontri informativi su:
 - normativa
 - dinamiche del processo di scelta
 - evoluzione del mondo del lavoro e delle professioni

corresponsabilità nel processo